

cipi e delle principesse Petrovich, quando vi sono delle riunioni a corte è a lei, in certo modo, affidata la parte musicale del programma.

Il ministro che s'è trovato invece ad essere da un momento all'altro il più occupato di tutti i suoi colleghi, è il marchese Bianchi di Lavagna, che era già stato nostro rappresentante a Cettigne, e che l'anno scorso era stato mandato console generale a Bastia. Genovese, porta anche nella sua professione di diplomatico quel certo senso pratico che è una caratteristica dei liguri. Aveva saputo acquistarsi molte simpatie anche quando non si parlava ancora del matrimonio, e ritornato ora a Cettigne vi è stato accolto come un vecchio amico. La fotografia che il Principe gli diede quando partì scrivendovi sotto parole cortesi esprimenti il suo dispiacere di vederlo partire, gli è stata di buon augurio. Alla distanza di pochi mesi, un telegramma che ricevette a Bastia, gli annunciò nel tempo stesso il suo ritorno in una residenza divenuta ora fra le più importanti, e la sua promozione.

Antico capo di gabinetto alla Consulta, ha forse imparato in quell'ambiente ad avere un sacro terrore dei giornalisti. Così dicono alcuni, ma il suo terrore è limitato, e non ha torto, a una certa categoria di giornalisti, poichè quelli che sono capitati a Cettigne, hanno invece avuto modo